

PRESENTAZIONE

È questo il dodicesimo *Quaderno* dell'Associazione per gli studi e le ricerche parlamentari. Come nei precedenti, vi vengono raccolte alcune delle lezioni che hanno contrassegnato i corsi del Seminario appena concluso: a testimonianza di una continuità di impegno formativo e di una collaborazione tra Camera dei deputati, Senato della Repubblica e Università degli studi di Firenze nella preparazione dei giovani neolaureati alle carriere della burocrazia parlamentare che dura ormai da trentacinque anni.

Come sempre per il passato, anche le lezioni e le ricerche che hanno avuto luogo presso le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche dell'Ateneo fiorentino durante il 2001 evidenziano quanto il Seminario miri a focalizzare la propria attenzione sui temi che maggiormente affollano l'agenda politico-istituzionale del nostro Paese, e come esso intenda approfondirne i presupposti teorici e le implicazioni analitiche e propositive senza scambiare l'attualità del dibattito con le sue contingenze di superficie. Così, il *Quaderno* n. 12, aperto da una prolusione del già Presidente del Senato Nicola Mancino sui problemi di raccordo tra istituzioni territoriali e istituzioni parlamentari, annovera contributi incentrati sul presente e il futuro della forma di governo italiana in prospettiva comparata (quali quelli di Enzo Cheli, Vincenzo Cerulli Irelli, Sergio Fabbrini), sull'impatto del regime elettorale maggioritario sulla presidenza delle assemblee nel processo legislativo (cui è dedicata la lezione di Silvano Labriola), sulle trasformazioni *in itinere* del regionalismo italiano (attraverso i contributi di Ernesto Bettinelli e Gaetano Silvestri) e ai processi innovativi che vanno investendo le istituzioni comunitarie di rappresentanza e di governo (grazie alla lezione di Girolamo Strozzi). Inoltre, com'è ormai tradizione dei nostri *Quaderni*, viene anche lanciato uno sguardo alla più generale prospettiva dello sviluppo dei regimi democratici e ai fattori che ne determinano criticità e mutamento (tematica cui è dedicato il contributo di Leonardo Morlino). Infine, si dà conto del lavoro di ricerca "sul campo" che il Seminario 2001 ha sviluppato al suo interno grazie all'impegno dei suoi borsisti: una rilevazione empirica sullo stato delle relazioni tra maggioranza, governo e opposizione, osservate nella lente del processo di formazione parlamentare della legge finanziaria dello scorso anno. Cioè alla vigilia

dell'esaurirsi della precedente legislatura e nel mezzo di una lunga quanto cruciale campagna elettorale. E dunque con le peculiarità e le suggestioni di un *case study* "estremo".

Ma non possiamo dare alle stampe questo *Quaderno* senza ricordare la recente scomparsa (avvenuta lo scorso 16 agosto) di uno dei padri fondatori del nostro Seminario e della stessa Associazione per gli studi e le ricerche parlamentari, Alberto Predieri. Insieme a Paolo Barile, Giovanni Spadolini e Silvano Tosi, egli, tra i più autorevoli e originali giuristi italiani di questo secondo dopoguerra, ne è stato grande animatore e promotore, perseguendo l'intento di rendere il Seminario una vera scuola di eccellenza per giovani che volessero addentrarsi, oltre gli studi universitari, nel grande alveo dello studio interdisciplinare delle istituzioni democratiche per trarne una solida e specifica formazione culturale e professionale. È con immenso rimpianto per il suo insegnamento e il suo consiglio ma con altrettanta determinazione che il Seminario, nel suo ricordo e nella riflessione sulle sue opere, compirà ogni sforzo per essere degno erede di quella originaria volontà.

Paolo Caretti
Massimo Morisi

Firenze, gennaio 2002